Anno XLIV — n. 77
Venerdì 1 Aprile 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria 4.pa . L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Per l'elezione al Consiglio scol.
Una proposta di alcuni Comuni

Un gruppo di comuni amministrati dal Consiglio Scolastico Provinciale, nell'interesse della scuola, propone la seguente lista di candidati da eleggersi quali rappresentanti dei comuni della Provincia al consesso:

avv. comm. Antonio Concari
SPILIMBERGO
avv. comm. Antonio Pollis
CIVIDALE
maestro Giulio Martinis
TREPPO CARNICO
maestro Manlio Amadori
RESIUTTA

I nomi dei comm. Concari e Pollis sono troppo noti perchè debbano essere raccomandati. Il maestro Martinis ha fatto parte del consiglio scolastico per sei anni ed il Maestro Amadori è membro della Direzione della Magistrale Friulana, e come tale non può non volere fortemente la resurrezione delle nostre scuole.

. ˙ .

L'associazione magistrale Friulana «Umberto Caratti» ha a sua volta diramato alle amministrazioni comunali una circolare, con cui consiglia i seguenti nomi designati da un comitato dell'associazione a cui aderì il comune di Spilimbergo, e ulteriormente quelli di Chiusaforte e Maniago.

I candidati sono; per il Comune di Udine: *Gioachino Ermacora*, maestro a Udine; per i comuni che amministrano direttamente le nostre scuole: *Domenico Maraldo* maestro a Cavasso Nuovo: per i comuni le cui scuole sono amministrate dal consiglio scolastico Provinciale: *Giulio Martinis* maestro a Treppo Carnico, *Ettore Bandi* a Sacile, *Pasquotti Pompenio* a Codroipo, *Amadori Manlio* a Chiusaforte.

Per la ferrovia
Villa Santina - Toblach

Domani a Roma S. E. il ministro Peano riceverà il senatore Morpurgo per la Camera di Commercio, l'on. Fantoni per la Provincia e il comm. Venezian per la Camera di Commercio di Trieste. Il colloquio a cui si dà speciale importanza avviene per convincere il ministro alla immediata costruzione della ferrovia Villa Santina - Toblach, e perchè intanto vengano iniziati senza ritardo i lavori per il tronco fino in Cadore. Doveva trovarsi al Convegno anche il Sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti, ma per sopravvenuti impedimenti fu costretto a rinunciare al viaggio.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 29 marzo la Giunta Prov. Amm. prese le seguenti deliberazioni:

Approvazioni

Consorzio daziario Martignacco ed altri: domanda impiegati per aumento stipendio da lire 400 a 450 — Cordenons: mutuo di lire 25 mila per sistemazione strade. — Rivolto: prestito cambiario per sistemazione strade S. Pietro. — Cavasso Nuovo, Arta e Fanna: Consorzio medio con tre medici. — Ovaro: utilizzazione boschi nazionali di Liaris. — Comeglians: vendita piante del bosco di Mieli. — Strada Ampezzo, Sauris; Deliberazioni dei comuni per variazioni al terzo tronco stradale di collegamento. — Gemona: Regolamento gestione diretta dazio Consumo. — S. Giorgio di Nogaro: sistemazione strade ed espurgo fossi; Garanzia del Comune alla locale cooperativa.

Delibere varie

Comeglians: rinvia l'approvazione del regolamento e riscossione dazio consumo in economia. — Prato Carnico: vendita boschi Vallabona, Angar, Pradibon e Vallan; autorizza il Comune alla vendita.

Per le piccole industrie e per l'incremento dei lavori agricoli

L'ufficio provinciale del Lavoro nella sua seduta del giorno sei, tratterrà anche di due importanti argomenti: i progetti per le piccole industrie e per l'incremento dei lavori agricoli.

L'ufficio Provinciale del Lavoro ha in animo di fare un censimento della piccola industria in provincia e di disciplinare il lavoro di comperare le materie prime in Comune e di curare le vendite pure in comune dei prodotti. Questa seduta non servirà che per uno scambio di idee preliminari che si propongono questo scopo e i metodi e mezzi per attuarlo.

E così dicasi per l'incremento del lavoro agricolo. Data la grande disoccupazione nel Friuli, e la vastità di terreni incolti o che coltivati con maggior intensità potrebbero dare maggiori frutti, l'ufficio ha incaricato un ingegnere di compilare un progetto relativo alla estensione di terreni incolti ed alla spesa cui si andrebbe incontro per renderli coltivati.

Quando si avranno dati sia pur di massima, sul capitale necessario a valorizzare questi fondi, l'Ufficio si propone di agitare la questione e di venire gradualmente a qualche cosa di concreto.

POVOLETTO
Un paese che vuol progredire a rovescio

E' noto che in Marsura di Sotto, nel 1911, mercè un mirabile atto di concordia e di fede, venne, in pochi giorni eretto un bellissimo fabbricato ad uso latteria, scuola e alloggio per la maestra e il casaro, di ampie dimissioni, solido e di corretta linea architettonica. Il fabbbricato fu in breve, coi soli profitti di vendita del burro bianco, che copriva tutte le spese d'esercizio, riscattato da ogni passivo.

La latteria lavorava circa 5 quintali di latte al giorno e produceva formaggio tutto grasso, delizia di questi alacri agricoltori.

Venne la guerra: sopraggiunse l'invasione con le sue conseguenze, rese gravissime dalla profuganza delle persone che la latteria più amavano e tutto andò in malora. La caldaia che si poteva salvare, fu perduta; la scrematrice, la zangola, il pancone furono distrutti; le imposte delle finestre, i telai di vetro, le assi delle scansie, la retefiliata che limitava il possesso, con tutto il trasportabile, cambiò domicilio per non temporanea emigrazione. La bella latteria, onore e vanto paesano, fu resa simile a un enorme pauroso teschio dalle vuote occhiaie.

Ora avendo il M. T. L. compiuti i lavori di ristauro del fabbricato sembrava giunto il momento opportuno di pensare a riabilitare la latteria. A sì nobile fine parve anzi dovesse mirare l'indetta assemblea generale dei soci del lunedì decorso. Ma non bisogna fare i conti senza l'oste. Infatti il primo oratore fu un virulento, breve campione, che molto si studiò di mettere in mostra il suo sgargiante rosso mattone. A costui tenne dietro altro tribuno assai noto come fascista... imperiale il quale aiutato dalla politica nittiana, ora spera di rimettersi in sella. Poscia furono intese dolenti note piovute dall'aurea bocca di un valoroso custode.... delle barriere d'Italia. Infine, il conciliabolo si sciolse colla paurosa sintetica sentenza di un tale, di cui il cognome ricorda quello di un glorioso lupo di mare, paurosa sentenza colla quale egli crede di riassumere il pensiero generale *«la letteriabisogna disfarla; la casa, se sarà necessario, bisogna distruegerla»*. Raggiunta così la gamma più alta del comune pensiero animatore, che altro restava se non calare...,. il sipario e andarsene a bere un bicchiere sul trionfo riportato?

Ma, concludendo, quando avrà a cessare, per la dignità di tutti, l'ondata di follia criminosa e stolta che sotto forme diverse, tutt'ora imperversa?

FORNI DI SOPRA
La medaglia ad un valoroso

L'altro giorno è stata consegnata la medaglia d'argento al valor militare al capitano Giuseppe Pavoni. La cerimonia fu quanto mai solenne per l'intervento si può dire di tutto il paese, rappresentanze e autorità.

Il sindaco appuntò sul petto del valoroso la medaglia, e quindi pronunciò parole di compiacimento e di congratulazioni.

Parlarono anche il parroco, il sig. G. B. Antoniaconi, il sig. G. B. Maresia, i segretari della cooperativa di lavoro, e della cassa rurale.

Il festeggiato era assai commosso.

Ecco la motivazione, per la quale fu concessa la medaglia.

"Pavoni Giuseppe, da Forni di Sopra (Udine) Capitano di complemento nel 7.o reggimento alpini. In circostanze particolarmente difficili, su di un terreno scoperto e battuto da intenso tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, attaccava con valore pari all'abilità, una ben munita posizione strenuamente difesa.

Costretto a ripiegare e vista minacciata da un controattacco la propria compagnia, non iniziava il movimento retrogrado senza aver prima respinto ed inflitte perdite all'avversario, dando prova mirabile in tutta l'azione di fermezza e di alte virtù militari. Monte Solarolo (Grappa) 25 ottobre 1918."

PAVIA DI UDINE

Onerare beneficando. — La signora Maria Piussi ved. Della Mea ha offerto L. 200 alla Congregazione di Carità in memoria del compianto di lei genero dott. prof. Ettore Chiaruttini.

BUIA
Opera d'arte

Da qualche giorno nella borgata S. Stefano in una vetrina del negozio della Cooperativa sta esposta una splendida opera d'arte: il ritratto in grandezza naturale di don Ottone Toffolini eseguito dal pittore Ursella per incarico della popolazione di Buia che vuol farne omaggio al suo don Ottone per dimostrargli l'affetto e l'altissima stima che essa nutre per Lui.

Don Ottone Toffolini, magnifica figura di sacerdote, giovane intelligentissimo e colto, era l'idolo delle centinaia di bambini di Buia che egli col suo fascino e con i modi tutti suoi propri aveva legato strettamente alla sua persona; così che indicibile è la dispiacenza dei genitori Buiesi per il trasferimento dell'impareggiabile Cooperatore a Faedis dove la Curia l'ha ora destinato.

Chi scrive ha avuto modo di convincersene personalmente udendo dalla viva voce di molte mamme le dogllanze più vive per la partenza della cara persona, espresse talvolta in forma molto commovente!..

Il ritratto è riuscito magnificamente.

Don Ottone ha posato, e l'Ursella ha tratto dal vero le sue sembianze in modo insuperabile, con una tale verità e naturalezza che il sacerdote sembra vivo, parlante, mentre dal suo sguardo traspare l'anima...

L'artista ha eseguito un'opera veramente notevole che s'aggiunge ai lavori di gran pregio usciti di recente dal suo magico pennello... Buia ed il Friuli possono essere orgogliosi di possedere un tal figlio! *a. l.*

SACILE
Consiglio comunale

Dopo oltre tre mesi che questo consiglio comunale non si riunisce: domenica 3 aprile p. v. alle ore 10 ant. tutti i consiglieri sono initati alla seduta straordinaria nella residenza municipale allo scopo di deliberare:

Ratifica della deliberazione di Giunta per il riparto della spesa occorsa nell'esecuzione delle opere di bonifica dei Camolli; idem per l'adesione all'Ente autonomo di utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli; idem per l'esercizio delle linee automobilistiche Sacile-Budoia e Sacile-Vittorio;

adesione al costituendo consorzio per la sistemazione e la gestione della linea ferroviaria Sacile - Vittorio;

deliberazione della convenzione e della tariffa regolatrice del servizio veterinario consorziale;

provviste dell'acqua potabile — nuove diramazioni — risanamento ecc. Quindi discussione sulla tariffa della tassa famiglia, esercizio e rivendita, per l'occupazione di aree e spazi pubblici, per posteggio del bestiame;

aumento del contributo alla Cattedra ambulante di agricoltura.

Ben altri dieci oggetti sono da trattarsi, fra i quali quello del miglioramento economico agli impiegati e salariati del comune, regolamento comunale d'igiene e varie nomine.

DA CORMONS
L'incendio era doloso?

Il disastro dello stabilimento Caisutti di cui ieri scrivemmo in seguito alle più precise informazioni, risulta molto più grande ammontando i danni ad un milione e mezzo di lire. Con tutta probabilità poi la causa è dolosa e già cinque persone indiziate fra cui un noto industriale e commerciante, furono preventivamente arrestati in seguito a rapida azione investigativa dei R. R. C. C..

Le gravi difficoltà dell'approvvigionamente provinciale della farina rendono urgente l'intervento dell'autorità per l'accertamento della colpa e per l'indispensabile risorgere dell'industria.

PORDENONE

Il volo di due artiste. 31. - Un areoplano volteggiò ieri sulla città per alcuni minuti, pilotato dal sig. Burei e con a bordo due distinte artiste di canto che agiscono con fortuna nella Bohème; le signorine Adelina Sabadini e Dina Presbitero. Al campo d'aviazione della Comina, numerose persone s'erano recate per assistere alla partenza ed all'arrivo del velivolo.

MONFALCONE

La Festa dell'annessione rimandata. — Con deliberazione assai apprezzata, il Comitato per i festeggiamenti del 3 corr. in occasione dell'annessione, ha deciso di rimandare la solennità a giorno da stabilirsi e ciò per deferenza verso Capodistria patria martire di Nazario Sauro che il giorno 3 celebrerà appunto la sua festa.

S. DANIELE
Minaccia di dimissioni

I sindaci del mandamento, su proposta del sig. Virgiglio Mattiussi sindaco di Coseano, in una riunione tenuta l'altro giorno. considerato che di fronte ai gravi problemi della restaurazione dei territori già invasi ed a quelli della disoccupazione, i comuni hanno generosamente assunto tutte le iniziative possibili, e che alla loro solerzia non corrisponde l'azione del governo.

deliberarono:

1. di diffidare formalmente il governo a mantenere i suoi impegni ed a finanziare nel più breve termine le iniziative comunali, impegnandosi, ove il governo persista nella sua assenza e non corrisponda alle richieste delle Rappresentanze, a proporre ai rispettivi consigli comunali le dimissioni generali in segno di alta e giusta protesta;

2.o di segnalare la proposta di cui sopra a tutte le rappresentanze elettive della Provincia di Udine, perchè venga concretata eguale e contemporanea determinazione.

Il saluto ai segretari. — Per iniziativa degli impiegati municipali giovedì sera venne offerta all'Albergo d'Italia una cena d'addio ai due segretari comunali partenti il sig. Luigi Zanon che si trasferisce ad Udine presso la Deputazione Provinciale, ed il sig. Giovanni Bonomi nominato a Rive d'Arcano, due distinti funzionari che nella breve dimora a S. Daniele si erano accaparrati l'affetto e la stima dei cittadini.

Una trentina di convitati fra i quali notammo i medici Battistig, Farroni, Luxardo e Pellarini, i geom. Antonini, Gattoli o Pascoli, i rag. Barbina, Carminati e Cruciatti, i signori Animali, Collino Lazzarini, dott Faggioni ecc.

Servizio inappuntabile ed allegria sovrana fino alle ore piccine; portarono il saluto di commiati i signori geom. Pascoli, l'ispettore Lazzarini, Gattoli e Antonini, ai quali rispose commosso e riconoscente per la simpatica dimostrazione li sig. Zanon.

Rinnoviamo ai due egregi amici il nostro augurio più fervido di un brillante avvenire.

Beneficenza del Monte di Pietà — Il commissario del nostro di Pietà avv. Tonutti nell'occasione della chiusura del bilancio dell'esercizio 1920 ha disposto per l'elargizione in beneficenza delle seguenti somme:

Comitato pro Monumento Caduti lire 2000, Congregazione di Carità 1500, Cucina Economica 1500, Giardino d'Infanzia 1500, Scuola Professionale femminile 1500, Patronato Scolastico 1000, Orfani di guerra 1000.

Ha pure contribuito con lire 500 per la riattivazione del telefono.

Gli istituti beneficati vivamente ringraziano.

Il concorso per il monumento

Giovedì alle ore 12 è scaduto il termine utile per la presentazione dei bozzetti del monumento che verrà eretto in memoria dei concittadini caduti in guerra.

Fra bozzetti e disegni i lavori presentati sono 17 e tutti disegni di ammirazione. In complesso il concorso si può dire ottimamente riuscito.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per domenica 3 aprile alle ore 10 antim. per procedere alla nomina dei rappresentanti all'Ufficio Prov. Scolastico e per discutere una interrogazione presentata dal consigliere don Maestia circa l'assegnazione dello zucchero alla frazione di Villanova.

BUIA

Cooperativa di Lavoro. — Si è costituita anche fra noi la Società Cooperativa Popolare di Lavoro, con lo scopo di esercizio a mezzo dei propri soci delle imprese di lavori edilizi stradali idraulici ed affini.

La Società avrà la durata di anni dieci e potrà prorogarsi. Le quote da versarsi ammontano a lire cento ciascuna.

PASIAN SCHIAVONESCO

Consorzio dei danneggiati. Il Prefetto, con decreto di questi giorni, ha sanzionato la costituzione anche nel nostro comune del consorzio fra i danneggiati di guerra per la costruzione e riparazione degli immobili distrutti e danneggiati dalla guerra.

CODROIPO

Con generale soddisfazione è stato accolto da tutti l'arrivo della tanto apprezzata Birra di Puntigam giudicata la migliore di tutte quelle poste sinora in commercio. Ne sono depositari i sigg. Venuti Renzo e C. ai quali mandiamo i nostri migliori auguri.

Consiglio Comunale

Per domenica 3 alle ore 10, si è convocato il nostro consiglio Comunale, per procedere fra altro alla nomina di 4 rappresentanti per l'intero complessivo gruppo dei comuni che hanno le scuole amministrate dal Consiglio Provinciale Scolastico quali Rappresentanti del Consiglio Provinciale stesso.

Applicazione di una tassa di posteggio sul bestiame che affluisce ai mercati.

Sulla domanda del sig. Lazzarini Sante per ottenere un contributo dal Comune per l'impianto di una cabina telefonica nel suo bar alla stazione ferroviaria.

Istituto S. Filippo Neri per i figli della guerra

Nuove iscrizioni di soci per una quota di lire 100 e per la durata di anni sei:

Minisini Lucia m.se m.sa Paolo di Colloredo, Carletti Marzio (in memeria dei nipotini Antonio, Letizia, Giovanni) Famiglia Galvani (Cordenons).

Altre offerte. — Pilella Anna 10, Gabelli Maria 10, Brunich Antonietta 10, Camuzzi Maria Pia 5, Pelà Gabriella 10, Rodinò Macario Antonietta 10, Pilella Renzo 10, Broili Giulia 100, Salterio Emilia 100, Florio co. Vittoria 100, Concina Billia m.sa Camilla 100, Cosattini Irene 20, Marcolini Niccoli Rosa 10, Furlanetto Teodolinda 10, Marchi Ghino 10, Marchi Italia 10, Della Grazia Agnese 2, Marchi Caterina 10, Bisol Maria e Luigi 10, Murero Rizzani Carolina 10, (per anni sei), Gotti Bonaparte d.na Maria 100, Celotti Maria 5, N. N. 100, Bellavitis Basta D'Afflitto R. 10 (per anni sei), Sarcoli prof.sa Livia 5, Vannucci prof. Maddalena 5, Pasia prof. Emma 5, Pastorini prof. Grazietta 4, Piola Caselli T. 2, De Lorenzo prof. Francesco 5, Baldacci prof. Giovanna 4, Righi prof. Fernando 30, Famiglia Marsiglio 50, alunne cl. 4.a femm. (Cordenons) 15, famiglia De Carli 25, Francescutti Mario 50.

Le offerte si ricevono in Udine da Lenardon Gio. Battista presso la R. Scuola Normale femminile in via dell'Ospitale, 1 e presso la Direzione del nostro giornale.

Critiche Osservazioni ecc.
Ogni professione ha le sue croci

Volete fare il commerciante, l'albergatore, il trattore od altro di simili mestieri?

Una volta bastava la licenza politica, pagare il dazio, la ricchezza mobile, la tassa d'esercizio e qualche altro balzello ed era già abbastanza.

Ora bisogna prima fare un corso speciale per abituarsi ad interpretare tutti i nuovi decreti, che in fatto di tasse, pullulano come funghi, studiare i prezzi del calmiere, correre con la lista compilata per il prescritto visto, e poi... consumare tutta la saliva per applicare marche su marche!

Marche da bollo su gli scambi, sul lusso, per le industrie touristiche calmieri, liste approvate, ecc. ecc. il povero trattore in genere è diventato un impiegato statale per l'applicazione delle tasse, sempre a carico del consumatore, ma con mille noie per lui e con mille guai se qualche marca viene ommessa.

Le liste degli alberghi di oggi mi sembrano certi cartellini che usavo da ragazzo per le raccolte dei francobolli usati: il trattore, per consulti o prelevamenti di marche, deve fermarsi più a far coda coi colleghi all'Ufficio del Registro che nel proprio *boureau*: ed egli stesso ed i suoi inservienti devono specializzarsi in calcoli per opporre marche in rapporto ai prezzi più disparati.

Via, è un pò troppo!...

Occorrono tasse nuove per l'economia generale? E sia! Ma escogitatele almeno con più larghezza di vedute, con minori minuziosità, con maggior facilità di applicazione.

E se non siete capaci di far di meglio, lasciate pur correre così per quest'anno; ma fate conservare le matrici delle marche applicate per mezzo degli esercenti. A fine d'anno calcolate i proventi così ottenuti e assoggettate gli esercenti a pagarli direttamente e interamente per gli anni venturi. Penseranno poi essi a rivelarsene sui consumatori, con meno noie e con meno sperpero di marche, di discobuli e di effigi reali.

Un anno di azioni benefiche

"L'anno 1920 ha fatto risorgere in noi la fede sicura che l'Istituzione nostra, pur fortemente scossa dagli eventi, rifiorirà di vita nuova, e che inspirandosi alle belle tradizioni del passato, s'incamminerà sicura nell'avvenire." — Con queste parole confortanti comincia la relazione del consiglio, letta giorni addietro all'assemblea della «Scuola e famiglia», una fra le istituzioni più benemerite che rivolgano la loro attività nell'aiutare l'educazione del nostro popolo in concorso con la scuola. La relazione continua; «E questa fede attingiamo del fatto che, pur fra il turbine della vita odierna, pur fra il doloroso succedersi di aspre competizione sociali, non è mai mancato l'appoggio a «Scuola e famiglia», nel cui ambiente sereno i fanciulli vivono affratellati e lontani da contaminazioni che sarebbero ad essi fatali.»

La Società, rilevasi nella Relazione, si trova ancora in pieno periodo di assestamento, la lotta per l'assetto definitivo è nel suo pieno svolgersi; ma «le menti serene, illuminate, i cuori generosi, hanno ben compreso quanto sia, ora più che mai, necessario badare ai fanciulli, mentre ad essi si sta preparando un nuovo avvenire.»

Nel compilare il preventivo pel 1920. il consiglio non si sentiva del tutto sicuro sulle sorti dell'Associazione; ora, invece, grazie al costante appoggio avuto dai cittadini e da altri buoni e generosi, può presentare un consuntivo con un avanzo lieve sì, ma che riesce di augurio per l'avvenire — per quanto ad ottenere un tale risultato abbiano concorso entrate diverse di carattere affatto straordinarie e sulle quali non si può più fare assegnamento — e la forzata riduzione del numero degli alunni accolti, i quali prima della invasione erano oltre cinquecento — riduzione che si deve possibilmente... eliminare.

Il preventivo pel 1921, è anch'esso un «preventivo di fede». Infatti si fonda sopra una speranza: che cioè la carità cittadina (la quale, sia detto ad onore della nostra cara Udine, è veramente inesauribile) venga a colmare un disavanzo previsto intorno alle trentamila lire.

Il Consiglio direttivo, a questo proposito, si preoccupa del fatto che i soci della istituzione, da oltre trecento sono, per varie cause, discesi ad appena duecento. Ma noi crediamo che le cause varie sieno passeggiere: la dispersione dopo Caporetto, i disagi conseguenti, le preoccupazioni, i dolori... tutto ha contribuito alla momentanea diradazione nelle file dei soci; ma ben presto si avvererà la ripresa massima se, come fu raccomandato anche a voce, i soci fedeli vorranno procurarne altri con una fervente propaganda.

Non seguiremo la relazioue in quanto riferisce sul funzionamento dell'Educatorio, sotto l'amorosa direzione dell'ottima signorina Ida Bianchi: frequentato durante l'anno scolastico da 275 e nel corso autunnale da 210 alunni, ebbe le cure amorevoli d'insegnanti piene di zelo; e con amore e pazienza furono educati al canto del maestro signor Adelchi Cremaschi ed alla ginnastica dal signor Giovanni Pascoli: un po' di studio, un po' di lavoro manuale, giuoco libero — ecco le occupazioni piacevoli di quei fanciulli, sottratti così all'azione moralmente deleteria e pericolosa delle strade: assistenza amorosa, svaghi graditi e cibo sano e sufficente, ecco il loro conforto. E la cittadinanza potè constatare i benefici effetti ricavati, nel pubblico saggio dato dagli alunni in un tepido pomeriggio dell'ottobre passato.

Durante l'anno, furono distribuiti 90 vestiti, 96 grembiuli un centinaio di mantelline, un centinaio d'indumenti vari, duecento fazzoletti. Miss Beach, incaricata dalla Croce Rossa America junior di venire in aiuto agli orfani di guerra ed ai bambini provati dalle invasione nemica o dal forzato esilio, fin dalla sua prima visita prese ad amare l'educatorio e lo beneficò largamente. Si fece amica dei piccoli alunni coi quali più volte s'intrattenne affabilmente iniziò con affettuoso slancio una geniale corrispondenza di affetti fra i nostri fanciulli e quelli americani con scambio di cartoline illustrate e di brevi scritti... Siano ad essi ed alla istituzione che rappresenta grazie più calorose.

Altri benefattori la relazione ricorda il Ministero Terre Liberate, la Cassa di Risparmio, il Comune di Udine, la filiale di Udine della Banca d'Italia, il Comitato di assistenze civile, la filiale della Banca Italiana di Sconto e parecchi privati, — che furono molti e per offerte cospicua: massime in oneranza di

trapassati. Furono iscritti nel libro d'oro dei soci fondatori i nomi di Pietro Barnaba, Ida Carnieli Misani, Ing. Sergio Basevi, dott. Carlo Zanolli, Virginia Beltrandi - Bearzi, Paolo Pecile.

Dopo aver esteso i propri ringraziamenti alla cittadinanza tutta sempre larga di conforto all'opera della «Scuola e famiglia» al Comitato di Vigilanza, alle insegnanti, alle stampa — a tutti in una parola che coadiuvarono nell'opera santa, la relazione conchiude:

«Consci della importanza sociale del fine che «Scuola e famiglia» pe segue, forti della simpatia e dell'appoggio di tutti i buoni, proseguiamo fidenti nel compito assuntoci, spinti dal desiderio di concorrere con tutte le nostre forze al bene della società e della Patria nostra.»

L'appoggio dei buoni, l'appoggio della cittadinanza, non sarà certo per venir meno a questa Istituzione così altamente benefica: Lo dimostrò anche la giornata di domenica con i risultati della Pesca.

Avviso di Concorso

Il Comune di S. Daniele nel Friuli cerca Segretario e Vice Segretario disposti assumere servizio interinale dal 1.o Aprile p. v.

Da Gorizia

Incidenti tra fascisti e comunisti

Il ritorno a Gorizia del capo dei comunisti giuliani Giuseppe Tuntar dovuto alla sua recente scarcerazione per amnistia, provocò qualche incidente.

L'altra sera mentre il Tuntar accompagnato da alcuni compagni si avviava con la signora verso casa, alcuni dei suoi compagni, passando davanti ad un gruppetto di fascisti fermi all'angolo di via Alvarez, si lasciarono sfuggire qualche frase che, raccolta, originò un'immediata reazione fascista. Volarono pugni, seguiti da leggeri ferimenti, da un fuggi fuggi delle guardie rosse, alcune delle quali dovettero ricorrere all'ospedale vicino, per essere medicate.

Il Tuntar riuscì a dileguarsi, mentre la sua signora, credendo forse che il marito fosse stato ferito, invocava soccorso.

Contrariamente a voci corse, non furono sparati colpi di rivoltella, nè comunque vennero adoperate le armi, mentre la colluttazione si limitò solo a scambi di pugni.

Più tardi i fascisti entrarono nei locali ove ha sede la Camera del lavoro rossa e vi asportarono alcuni quadri di Lenin.

CRONACA CITTADINA

Bisogna prolungare la tramvia S. Daniele-Pinzano

Il prolungamento della tramvia S. Daniele-Pinzano, discusso in molteplici riunioni di autorità e con fervore caldeggiato venne trattato un'altra volta ieri in una seduta tenutasi nel palazzo della Provincia per la costruzione di un comitato.

Alla riunione, presieduta dall'avv. Candolini presidente della Deputazione Provinciale, intervennero i rappresentanti di S. Daniele, Ragogna, Pinzano, Travesio, Clauzetto, Moruzzo Coseano ed Udine; giustificata l'assenza del Comune di Maniago.

Il presidente espose lo scopo della seduta, l'attività della Provincia spiegando che essa farà opera di coordinamento tra i comuni interessati.

L'avv. Mattiussi di Coseano chiede se eventualmente la linea potrà essere sovvenzionate dallo Stato: al che è risposto affermativamente.

Parla quindi il co. Ronchi, sindaco di S. Daniele che anche in passeto si occupò largamente dell'opera di prolungamento della linea che apporterà notevole aiuto alla vasta plaghe da Barcis a Pinzano.

Ma non solo la linea sarebbe d'interesse locale bensì addirittura regionale rispondendo all'attuazione di un sentito sviluppo nell'intera regione che dal Tagliamento, risulta divisa in due vaste plaghe che comunicano tra loro a Latisana, Codroipo e Gemona. La costruzione della nuova linea collegherebbe tutto il pordenonese al capoluogo di provincia e, perciò ne è evidente l'utilità: passando poi per il ponte di Pinzano non ha bisogno di altri manufatti del genere.

Invece sono inevitabili lavori di traforo per la costruzione di parecchie gallerie e ciò graverebbe assai sulle spese già forti anche per l'acquisto delle aree private occorrenti per la sede stradale. Il Governo ha messo a disposizione, in conto disoccupazione un milione e mezzo e certo non aggiungerà nulla a tale cifra, ed è invece prevedibile che la spesa del prolungamento tocchi i quattro milioni. La somma è considerevole ed è necessario che gli Enti comunali, Provincia e chi può essere interessato all'esecuzione dell'importante lavoro si accordino perch'essa non debba costituire impedimento o ritardo all'esecuzione stessa.

Il co. Ronchi espone la crisi economica che travaglia i Comuni e prega che la Provincia dia tutta l'opera sua fino al sorgere del Comitato per l'espletamento delle pratiche colla Società Veneta e lo Stato.

Il Presidente dichiara che la Provincia farà del suo meglio perchè l'esecuzione della tramvia abbia il suo compimento, riconoscendone la utilità. Necessita agire tosto perciò nominando un Comitato il quale se ne occupi immediatamente inquantochè i fondi occorrenti saranno presto esauriti ed il governo non dà troppo affidamento d'interessarsi ai bisogni del nostro Friuli.

Il sindaco di S. Daniele propone di passare tosto alla nomina del Comitato e propone: il sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti, il co. Francesco Gropplero, l'on. co. Gino di Caporiacco, il comm. ing. Cantarutti, i sindaci di S. Daniele, Ragogna, Pinzano e Maniago con facoltà nel Comitato di aggregarsi altre persone volonterose.

L'adunanza accetta la proposta, nominando il Comitato nelle persone dei detti signori e passa quindi alla lettura ed approvazione del seguente ordine del giorno:

«I sindaci dei Comuni interessati al completamento della linea tramviaria Udine-S. Daniele-Pinzano, riunitisi presso la deputazione Provinciale per costituire un comitato promotore per la nuova linea tramviaria; constatato come l'esecuzione della linea sia iniziata con mutuo della disoccupazione assunto dai Comuni attraversati e dalla Provincia e che il mutuo è prossimo ad esaurirsi; rilevando come l'opera iniziata risponde a una grande utilità, particolarmente per la congiunzione dei mandamenti di Spilimbergo e Maniago col capoluogo della Provincia e come l'imperversante disoccupazione della zona potrebbe avere rimedio per un periodo abbastanza lungo, solo dalla esecuzione di tale opera; fanno voti che il Governo voglia contribuire coi mezzi necessari al compimento dell'opera stessa»

Il programma della Fiera di San Giorgio

La Commissione per l'incremento dei mercati cittadini ha ferma fiducia di poter creare in Udine un centro di attrazione commerciale ed ippica visto anche il notevole ripopolamento equino verificatosi in questi ultimi tempi. Questo è notato in una circolare che le Sezioni commercianti ed esercenti hanno inviato alle Ditte per invitarle ad appoggiare l'iniziativa concorrendo con una somma di danaro per formare un fondo da mettere a disposizione della Commissione per i premi dei concorsi della Fiera equina di San Giorgio che si svolgerà il 21, 22, 23 e 24 aprile corrente.

Il grande mercato di cavalli promette una buona riuscita e si prevede notevole affluenza di interessati ed appassionati.

Il Comitato ordinatore della fiera è composta dai signori:

Gr. uff. Luigi Spezzotti, Presidente Onorario; prof. Dino Cella, Presidente effettivo. Membri: Baldissera avv. Alceo, Berthod prof. cav. Flavio, Burghart cav. Rodolfo, Buono cav. Michele, Cita Ernesto, Dorta dott. Giacomo, Della Savia dott. Giovanni, De Gleria Lucio, Diana geom. Giuseppe, Del Cont Antonio, Fabris comm. Luigi, Gropplero co. Francesco, Lenisa Antonio, Mangilli march. Massimo, Muratori dott. Mario, Morassutti Achille, Morelli De Rossi cav. Giuseppe, Marghret dott. Giacomo, Pauluzza cav. Pietro, Pepe Domenico, Pontoni Giorgio, Pecile gr. uff. Domenico, Ragazzoni cav. uff. Giovanni, Reccardini Evaristo, Ristori dott. Duilio, Rizzi Pietro, Selan dott. Umberto, Santi cav. Ernesto, Santi Enrico. Segretario cav. Federico Gattinoni.

La Mostra equina si svolgerà il 21 aprile alle ore 9 in Giardino Grande e vi saranno ammessi animali di qualsiasi razza e provenienza. La Giuria composta da allevatori, veterinari e dottori in scienze agrarie sarà nominata dal comitato ordinatore ed il suo giudizio è inappellabile. La proclamazione dei premi verrà fatta il giorno stesso della Mostra.

Questa sarà così ripartita:

Categoria prima: Cavalli da tiro pesante rapido.

Sottocategoria A: Appartenenti a qualsiasi razza.

Classe 1. Cavalle fattrici pregne o seguite da puledro;

Classe 2. Cavalle idonee alla riproduzione;

Classe 3. Cavalli maschi.

Sottocategoria B: Appartenenti alla razza Caporettana.

Classe 1. Cavalle fattrici pregne o seguite da puledro;

Classe 2. Cavalle idonee alla riproduzione;

Classe 3. Cavalli maschi.

Categoria seconda: cavalli da tiro leggero di qualsiasi razza: classe 1.a cavalle fattrici pregne o seguite da puledro; classe 2.a cavalle idonee alla riproduzione; classe 3.a cavalli maschi.

Categoria terza: Classe unica: Puledri e puledre di qualsiasi razza da 1 a 3 anni.

Categoria quarta: Classe unica: Gruppi di cavalli presentati da allevatori o da negozianti.

Categoria quinta; Classe unica: Muli ed asini di qualsiasi età e razza.

Ad ogni categoria saranno assegnati premi in denaro, medaglie e diplomi per un importo complessivo di lire 12 mila.

Nei giorni successivi seguirà un concorso speciale di traino per cavalli da tiro pesante, in pariglie e soli.

Comitato forestale

Nella seduta tenutasi ieri presso la Prefettura dal Comitato Forestale vennero prese le deliberazioni seguenti:

Approvazioni: Cavasso Carnico: domanda di Bernardo Giovanni per forno da calce. — Arta id.: Cescutti Paolo. = Aviano: domanda Società Anonima Industrie riunite per filovia. For. i Avoltri e Ampezzo: progetto ricostruzione malghe comunali. = Arta, Cavasso Carnico, Cercivento, Ligosullo, Moggio, Paluzza, Paularo Ravascletto- Sutrio, Tolmezzo, Tramonti sopra, Trasaghis, Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio e Amaro; elenchi pascolo capre pel 1921. — Povoletto: Riduzione a colture agrarie di alcuni fondi. — Ovaro: Domanda Agostini Giovanni per impianto forno di calce. - Rigolato id. D'Andrea Giulio. Trasaghis: id. Rodaro Pietro Domanda Tamboschi Girolamo per pascolo caprino. — Socchieve: Domanda Zanier per cava sassi. — Trasaghis: Istanze frazionisti di Alesso per allargamento pascolo caprino.

L'Ascoli e la questione ladina

Un pubblico veramente poco numeroso quello intervenuto ieri sera nella sala della civica Biblioteca, alla conferenza del chiaro dott. Carlo Battisti, sul tema «l'Ascoli e la questione ladina». Alla sinistra dell'oratore posava una gran carta geografica di cui egli si servì continuamente per illustrare la sua conferenza che intraprese con parola facile, chiara, persuasiva, accolto già al suo primo apparire da un nutrito applauso. Egli s'intrattenne, dapprima, a parlare sulle origini dei ladini che hanno evidentemente traccia romana, e come essi si dividessero in tre gruppi: occidentali, centrali la cui unità d'idiomi fu studiata, fra i primi, da S. I. Ascoli come si rileva da' suoi saggi prendendo in considerazione i dialetti alpini centrali, che vanno estendendosi e congiungendosi poi, con quelli della pianura.

Il conferenziere dimostra che il dialetto ladino dei friulani, ha avuto una segregazione tutta politica, e accenna all'evoluzione ladina fatta dai dialetti settentrionali che la storia e la geografia insegnano essere perfettamente italiani. Spiega ancora la fusione delle popolazioni retiche con l'etrusche, e si dilunga particolarmente a parlare della Carnia, popolazione puramente celtica.

Nel suo undicesimo volume, l'Ascoli scrive che il latino non è meno gallico di quello che è il romano, e sul confine della zona ladina — retica — prosegue il dott. Battisti — troviamo espressione gallica con civiltà ladina e di qui il suo nome di gallo = ladina. Si sofferma sull'etimologia di alcuni nomi di fiumi come il Reno, che ha il significato di fiume e di ruscello, e come essi così altri, di città, appartengono al gallo-latino, e che poi andarono cambiando in parte — nel celtico — la lettera iniziale *b* in *m*. Al gallo-ladino appartiene pure il nome del nostro Fiume Tagliamento che si chiamava Tilaventum, ed altrettanto si dica per altri nomi friulani, egli conclude. L'uditorio, scarso, come abbiamo detto, ma altrettanto scelto seguì passo passo la lucida esposizione del chiar.mo dott. Battisti, che trattò il tema con profonda competenza, in tutti i suoi dettagliati particolari, tanto di meritarsi, alla fine, insistenti, fragorosi applausi.

Un grande avvenimento artistico
il ritorno del quartetto Lehner

Siamo informati che fra giorni si ripresenterà a Udine, sotto gli auspici del «Comitato Cittadino per la musica, il quartetto Lehner che tanti entusiasmi ha già suscitato nei locali ambienti musicali allo scorso mese di febbraio. Ovunque il quartetto ha sollevato la più schietta ammirazione per le sue squisite interpretazioni ed in ogni città gli sono stati tributate altissime lodi.

Alla audizione che i valenti artisti concederanno alla nostra cittadinanza assisterà indubbiamente tutta la folla di coloro che amano le vere forme dell'arte e che sanno trarre profitto delle rare occasioni in cui, anche a Udine, si può assistere a qualche cosa di veramente bello ed altamente dilettevole.

L'Unione agenti e impiegati di commercio — Il nuovo consiglio direttivo, nella seduta di mercoledì sera, ha riconfermato quale presidente il sig. Menchini Attilio, ed eletti: vice presidente il sig. Cotterli Pietro, segretario il sig. Moro Filippo e cassiere il sig. Nespoli Luigi.

Mostra d'arte individuale
del Pittore Loris Pasquali
Capitano dell'11 Reggimento Bersaglieri

Il Cap. Loris Pasquali non è nuovo per Udine. Col VI.o Reggimento Bersaglieri al quale allora apparteneva, vi giunse il 4 di Novembre tra il popolo festante che aveva dovuto subire l'odioso e odiato servaggio straniero per un anno; un anno di angoscia, di dolori inenarrabili. Ora il Pasquali è tornato fra noi perchè fa parte del glorioso undicesimo bersaglieri da un mese qui di sede; e, incoraggiato da alcuni amici, si è determinato ad esporre alcuni suoi lavori portati a termine in questi ultimi tempi nelle ore nelle quali gli è stato consentito di lavorare e di ritornare, sia pure fuggevolmente, alla sua arte messa in disparte quando l'Italia stava per entrare in guerra. Loris Pasquali non era destinato al servizio militare, ma, per naturale innata disposizione alla pittura, fin dall'infanzia, può dirsi, si era deciso di dedicarsi all'arte pittorica. Fin dall'infanzia, ho detto, ed è proprio così. Non aveva ancora dieci anni e già dimostrava attitudini artistiche che furono persino apprezzate da un pittore insiane di Firenze, ora scomparso, dal Ciaranfi. Questi anzi gli diè un prezioso insegnamento al quale il Pasquali di poi si attenne — ritrarre il vero, sempre! non lavorare di fantasia, non ricopiare le opere d'arte, ma ricopiare la natura. — Così il Pasquali iniziò la sua arte e pur nutrendosi degli altri studi atti a formare la sua cultura generale (ottenuta la licenza liceale, sostenne tutti gli esami dei quattro corsi di lettere all'Istituto di Studii Superiori a Firenze), potè frequentare l'Accademia di Venezia, discepolo di Ettore Tito (un apprezzatissimo ritratto del Pasquali, allora poco più che ragazzo, fu accolto all'Esposizione di Palazzo Pesaro) e a ottenere di poi a Firenze il diploma di quell'Accademia, discepolo di Arturo Calosci. A Firenze si rese assai noto nel 1911, 1912, 1913 per alcuni ritratti ed in ispece per uno che nel 1914 fu esposto nella Promotrice annuale. Di quella Esposizione fu visitatrice S. M. la Regina Elena che apprezzò il ritratto del giovanissimo pittore e volle le fosse presentato per complimentarsi con lui. Certo, il Pasquali ha maggiori attitudini come ritrattista che come paesista e i ritratti del Pasquali sono veri ritratti e cioè ritraggono non solo le linee del volto, della persona, ma ne ritraggono la espressione con sorprendente efficacia. A Pistoia (dove egli è nato) figurano nei migliori salotti ritratti di signore e signorine dovuti all'agile pennello del Pasquali. Agile pennello anche perchè rapidamente, con poche linee sicure, fissa sulla tela l'immagine della persona che sulla tela vuol ritrarre.

La tecnica del Pasquali è rigidamente sua?

Contengono difetti le opere del Pasquali?

Senza dubbio; ma anzitutto bisogna ricordare che nei suoi migliori anni e quando cioè l'artista avrebbe potuto formarsi, completarsi, dovè, anzi volle, correre alle armi, arruolandosi poi tra gli allievi ufficiali Bersaglieri che per primi sentirono le carezze dell'armata Austriaca che bombardò Ancona all'alba del 24 maggio 1915.

Ma del resto, la tecnica del Pasquali è una tecnica tutta personale, non risente di influenze straniere o nostrane e tanto meno dell'odierno bizantinismo. La tecnica ed il colore sono la prova sicura che l'artista si è fatto da sè. Nelle opere del Pasquali non c'è niente di accademico o di voluto, ma una spontaneità e una naturalezza che impressionano. Durante gli anni di guerra il nostro amico non ha più studiato. Ha bensì a quando a quando ripreso penello e tavolozza per ritrarre un paesaggio o un viso, o la figura intera di una persona. Notevoli furono alcuni ritratti: quello dell'eroico colonnello Piaggia di S. Marina, dell'ora S. E. Generale del Bono, del Generale Cassola e di altri ancora, fra i quali mi piace ritrarre quello di S. E. il Generale Caviglia magnifico di forze, espressione perfetta del tipo di condottiero, semplice di linee ma profondo di pensiero, curato nei particolari caratteristico nello sfondo pieno di significato; nonchè quello del tenente conte di Spilimbergo ritratto riuscitissimo specialmente dal punto di vista della somiglianza.

La esposizione personale del Pasquali nella sala gentilmente concessa dal Circolo Sportivo Udinese in via della Posta, si è inaugurata ieri nel pomeriggio con un ricevimento famigliare e con vero successo sin dalle prime visite e davanti ad alcuni lavori, oltrechè ammirazione, il riguardante si sentiva forse commosso da altri sentimenti e pensieri non solo d'arte gli solcheranno la mente... Noi tutti abbiamo in cuore quelle sfortunate isole del Quarnaro cedute agli Jugoslavi. Ecco ch'egli in più di 50 tra bozzetti ad olio e disegni ce le presenta tali quali esse sono — con i loro caratteristici costumi — con le loro rovine o con le ancora intatte costruzioni che dalla Serenissima hanno l'impronta. E vi sono rapidi tocchi a penna della lontana Prussia, dove il Pasquali fu per il periodo del Plebiscito della zona di Marienwerder-Mariemburg. Di questo periodo ha riportato l'episodio più interessante: la distruzione delle armi tedesche compiuta nella caserma di Marienwerder dai suoi bersaglieri. In questo quadro, vasto non tanto per la misura quanto per l'ambiente che riproduce, la tragicità del momento e resa mirabilmente.

— E com'è che questo artista, terminata la guerra alla quale egli prese parte attivissima e sempre in prima linea, non ritorna interamente all'arte?

Sarebbe forse una fortuna per lui... ma lo serebbe sicuramente per l'arte.

All'Amico Pasquali i migliori auguri per un ottimo esito della sua esposizione la quale, oltre allo scopo di far conoscere e apprezzare i meriti dell'artista ha pure quello di recare sollievo ai mutilati della città di Udine, a vantaggio dei quali l'espositore devolve le oblazioni che saranno offerte dai visitatori. Opera d'arte dunque e opera di patriottica misericordia.

La media dei cambi.

Udine, 1 aprile — Ecco i prezzi medi segnati nella chiusura delle borse di ieri:

Francia 170,75 — Svizzera 422.25 — Londra 95.30 — Nuova Jork 24.15 — Berlino 39.

Treni speciali per Martignacco — In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Martignacco il giorno 8 aprile 1921 saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenze da Udine. Porta Gemona alle ore 13.20 e 15.5. Arrivi a Martignacco alle ore 14 e 16. Partenza da Martignacco alle ore 19.25 e 21.30 Arrivi a Porta Gemona alle ore 20.5 e 22.10.

In caso di cattivo tempo, rimandandosi la festività, i treni stessi saranno soppressi.

COMUNICATO

La Ditta Giuseppe Ridomi constatate con soddisfazione le palesi simpatie con le quali viene accolta da tutti la sua Birra — che anche quest'anno s'è imposta per l'ottima qualità — non potendo curare più particolarmente il commercio degli altri generi, mette in vendita a prezzo sotto costo le seguenti merci:

Grappa Nostrana g. 50 — Spirito Finissimo g. 95 — Sciroppi — Punch — Cognac = Rhum = Fernet Branca alla cassa L. 179 = Marsala originale Florio S. O. M. alla cassa L. 79 — Vermouth Torino finissimo al Kg. L. 5.20 — Vermouth Bianco Torino al Kg. L. 5.60 — Bicchieri = Macchine imbottigliatrici e spillatrici per Birra, a prezzi di Fabbrica.

Giuseppe Ridomi — Udine
Telefono N. 3

Commemorazione Dantesca.

Apprendiamo col più vivo compiacimento che i Convittori del Collegio Arcivescovile quanto prima intendono con speciale solennità commemorare pubblicamente al Ricreatorio Festivo Udinese il Centenario di Dante con una produzione drammatico storica riproducente un forte episodio della tumultuosa vita fiorentina vissuta da Dante Alighieri.

Il dramma, opera pregiata del più illustre nostro commediografo è tutto nuovo, per la maniera, per la tesi e per l'andatura generale della scena.

Certamente che l'interpretazione non sarà facile, ma siamo sicuri che i Collegiali, forti della loro educazione e coltura sapranno felicemente disimpegnarsi e farsi onore in questa nuova forma di commemorazione.

Furto di biciclette. — Ieri ignoti ladri rubarono le rispettive biciclette al dott. Sigismondo Pascoletti ed al signor Enrico Burra. Il primo stava visitando clienti nel proprio ambulatorio e aveva lasciata la macchina nell'atrio, il secondo l'aveva appoggiata momentaneamente ad un sottoportico in via Gemona.

Si regala un importante bollettino

Il bollettino Ufficiale della Lotteria Nazionale a beneficio dell'Istituzione contro l'Accatonaggio e Casa del Pane, che sarà estratta in Roma, irrevocabilmente il 6 aprile prossimo, si troverà sicuramente in tutto il Regno, nei locali dove è avvenuta la vendita dei biglietti. Inoltre, detto bollettino sarà spedito gratis a chiunque ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, N. 3. Si ricorda che i premi sono 745 tutti in contanti ed importanti: da L. 300 000; L. 50.000; L. 10,000; L. 5 000; L. 1.000 ecc. per mezzo milione e che tutto l'importo dei premi deve essere assolutamente pagato al pubblico. I biglietti costano lire due ciascuno; e quelli raggruppanti ognuno dieci numeri consecutivi, costano lire 18 l'uno invece di lire 20. Si vendono in tutto il Regno presso gli Istituti Bancari, cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva.

La salma di Leonardo Rizzani trasportata a Udine

Morì nella sua villa di Pagnacco, in quel settembre del 1917 che fremeva ancora per la vittoria della Bainsizza ma in cui già serpeggiavano le voci di un poderoso disperato urto che il nemico preparava contro di noi; nella sua villa di Pagnacco, dove si era ritirato per cercare nella quiete della campagna ristoro contro il morbo implacabile, morì Leonardo Rizzani. Là si spense la vivida fiaccola della sua intelligenza e cessò di battere il cuor generoso che ogni sofferenza conosciuta aveva sempre confortato e soccorso ed ogni iniziativa rivolta al bene aiutato. Ma il pensiero, ma il desiderio, pur negli ultimi giorni, fu in Lui di trovare l'ultimo soggiorno e la pace nel Cimitero di Udine, dove tanti altri della sua famiglia, dove il figlio pel cui distacco aveva tanto sofferto, già riposavano nel sonno eterno.

Soltanto ieri il pietoso trasporto avvenne: la guerra lo aveva impedito, allora: la guerra, che portò a noi, dopo gli strazii della invasione funesta... Oh, era morto in tempo per non vederli, per non subirli, quegli strazii Lui che alla Patria aveva dedicato sempre il culto più fervido, Lui che aveva con tanto ardore collaborato alle opere della guerra!

A Pagnacco

La salma fu levata dal loculo provvisorio del Cimitero di Pagnacco e deposta dinanzi alla Cappella. Da Udine, erano venuti i due figli maggiori assieme agli amicissimi suoi = più fratelli che amici = signori Pecile e dott. Fornera; e alcuni intimi amici e numerosi dipendenti che nel comm. Leonardo Rizzani ricordavano il consigliere, il padre. E stava muto e rispettoso, intorno al feretro, il popolo di Pagnacco, memore e reverente. Notammo fra gli altri, la rappresentanza municipale e quella della Società operaia con la bandiera abbrunata.

La salma è trasportata a braccia sulla carrozza funebre, da impiegati ed operai della Ditta Rizzani. Sulla bara è deposta la grande magnifica ghirlanda, con la scritta: Rina e i figli. Si forma un lungo corteo, che si avvia verso Udine: il popolo di Pagnacco vuol dimostrare, con quest'ultimo saluto, l'affetto e la riconoscenza verso l'Estinto, verso la famiglia Rizzani.

E il corteo prosegue ordinato sino al confine del Comune col limitrofo di Feletto. Poi gli accompagnatori di Pagnacco tornano al loro paese: non tutti, però, dacchè molti proseguono per Udine. A Feletto, il passaggio è salutato da quei popolani con reverenza.

A Udine

Una moltitudine di gente si era venuta raccogliendo frattanto a Porta Gemona, dove, non appena giunte le due carozze automobili — una con le corone e una con la salma — si formò il nuovo più numeroso, interminabile corteo.

Sul carro delle corone erano appese le seguenti: famiglia Sonvilla, famiglia Fantoni, famiglia Biagio Pecile; impiegati: della sede di Udine, della sede di Trieste, della sede di Pontebba, della sede di Spezia; muratori e manovali della sede di Udine; falegnami e fabbri della sede di Udine; famiglia Grossi; A. F. Gasparini.

Ai cordoni, notammo: a destra, l'on. Girardini, l'avv Bellavitis per la Società protettrice dell'infanzia, il Sindaco gr. uff. Spezzotti; a sinistra l'ing Fachini, il comm. Pico in rappresentanza della Camera di Commercio e il vecchio operaio della Ditta Pacifico Perissutti.

Subito dietro il feretro, venivano i due figli comm. Antonio e Bonifacio, il genero Giuseppe Pecile, il nipote Nino Sonvilla, e altri congiunti; poi rappresentanze di Società e di istituzioni, amici, rappresentanze di Pagnacco e di Feletto, tutti gli operai della Ditta della sede di Udine, impiegati delle varie sedi a una moltitudine di popolo.

Sull'ara crematoria

Giunto il corteo al Camposanto, la salma fu accompagnata sino alla stanza crematoria. Prima però che fosse portata dentro il comm. dott. Marzuttini, zio dell'Estinto, disse commosse parole di ringraziamento.

— Prima che si compia (disse) l'ultima volontà di quest'uomo che avete imparato ad amare quando era in mezzo a voi a dirigere il lavoro, voi fedeli e riconoscenti suoi collaboratori; e voi, concittadini, che pure lo avete amato, permettete che io, suo parente e quasi padre, vi dica dal cuore, anche a nome di tutta la sua famiglia — grazie! Grazie per il vostro affetto per lui, grazie per questo affetto che sopravvive alla morte!

Poi, la salma fu affidata alle fiamme purificatrici

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati sezione Udine. In morte di Placenzotto Luigi Canciani Guido 2.

Scuola e famiglia. In morte di Presani Margherita: Presani Giuseppe 15.

Vedi in quarta pagina «Critiche ed osservazioni».

La salma d'un eroe

Domani arriverà la salma dell'indimenticato valoroso G. B. De Gasperi, morto nel 1916 nella offensiva del Trentino, decorato con medaglia d'oro al valore.

Il prode giovane, ch'era già salito in fama e sarebbe certamente stato di lustro alla Piccola e alla grande Patria, fu sepolto a Folgaria.

Furono a riceverla in quel camposanto, e l'accompagnarono nel triste viaggio, la mamma di lui e il dott. Egidio Feruglio.

Teatro Sociale

La Compagnia della Commedia Veneziana diretta da Carlo Micheluzzi continua con caloroso successo la serie delle sue recite.

Il valore individuale dei singoli artisti, il loro ottimo affiatamento e lo sfarzo dell'allestimento scenico ne fanno di questa Compagnia una delle prime del genere e il pubblico dimosta di apprezzarla al giusto valore.

Anche ieri sera la bella commedia di Renato Simoni «La Vedova» che da parecchi anni non si rappresentava sulle nostre scene ha avuto una delle più brillanti ed accurate esecuzioni.

La brava sig. Seglin, la Brunini Privato e il valente Micheluzzi sono degni di una speciale menzione per aver interpretato le rispettive parti nel modo degno del miglior elogio.

Furono ottimamente coadiuvati dalla Jole Gastaldi, dal Dal Cortivo e dagli altri tutti e il pubblico assai più numeroso delle altre sere li applaudì calorosamente e li volle più volte alla ribalta in chiusa degli atti.

Questa sera avremo la brillantissima e tanto attesa commedia in tre atti di Hannequin: «El scusa... gaio visto la mia Signora?».

E' annunciata intanto la serata d'onore del direttore artistico Carlo Michaluzzi.

C. Gr.

Per lo scoppio di una capsula maneggiata imprudentemente il ragazzo Gino Magrini di anni 12, abitante in Via Cividale 46, riportò varie ferite alla mano destra, giudicate guaribili in 15 giorni dai sanitario di guardia all'ospedale Civile.

Riunione di Sindaci della Provincia. — Ricordiamo che domani alle ore 10 si riuniranno nella sala del Consiglio prov. i Sindaci di tutti i comuni della Provincia, convocati dal Pres. della Deputazione prov. per trattare intorno al problema della disoccupazione ed escogitare i mezzi d'azione necessari ad ottenere dal Governo adeguati provvedimenti.

La salute di Zigagna. — Incarcerato per il delitto di Via Manin, Antonio Zigagna, uccisore della moglie e del di lei presunto amante aveva dato segni di squilibrio mentale e ieri l'autorità giudiziaria dispose per il suo invio ai Manicomio.

Proteste di Tabaccai. — I rivenditori di Privative, riuniti in' assemblea hanno deliberato di soprassedere al pagamento dei canoni imposti loro per gli anni 1020 - 21. Ciò perchè fissati in misura non corrispondente alle vigenti disposizioni di legge e perchè alla maggioranza degli interessati non vennero ancora corrisposti i risarcimenti dei danni di guerra. Decisero di attendere l'esito della pratica già avanzata al competente Ministero e di invitare tutti i colleghi delle provincie invase perchè si uniscano alla loro agitazione.

Cinema Teatro Moderno

Oggi. «La storia dei 13» interprete Lyda Borelli. Varietà: debutti di Sottani comico, Jannette dive te, The Holey's comici musicali.

Il ladro della bicicletta — Ieri mattina il rappresentante di commercio Antonio Tonutti di via Calzolai, lasciò la sua bicicletta sulla porta d'un locale ov'era entrato e tenendo d'occhio la macchina s'accorse ad un tratto che spariva. Uscì di corsa e vide a pochi metri un giovanotto che pedalava veloce su di essa.

Tentò rincorrerlo ma il ladro potè fuggire senz'esser raggiunto. Alla sera verso le 23, un tale fu arrestato dagli agenti investigativi, perchè d'aspetto non rassicurante e dai connotati forniti in Questura dal sig. Tonutti, sembrò che quello fosse il ladro. In un confronto col derubato fu da questi ricorosciuto, quantunque negasse risolutamente. La bicicletta è introvabile ed il galantuomo trattenuto in carcere è Romeo Orsetti di Eugenio abitante in via della Ancona 5.

L'avventura di "Carletto,,

Tornerà a Prangins?

Due sedute parlamentari interessanti si annunciano per oggi: una a Vienna, dove si attende una grande manifestazione dell'Assemblea Nazionale, la quale riconfermerà la salvezza delle istituzioni repubblicane e l'avversione di tutti i partiti a qualsiasi tentativo di restaurazione monarchica, e l'altra, a Budapest, dove (a quanto prevedesi) l'opposizione composta quasi esclusivamente di partigiani della restaurazione absburghese, tenterà di dar battaglia al Gabinetto, provocandone la caduta. Il ministro Szabo, capo della maggioranza governativa, pubblica una dichiarazione in cui è detto che una crisi ministeriale in questo momento significherebbe gettare il paese in una situazione caotica.

A Steinamanger

Intanto, Steinamanger è diventato meta di pellegrinaggi. La notizia che vi si trova l'ex sovrano, ha destato il più vivo entusiasmo, specialmente nelle campagne, ove il sentimento monarchico è ancora profondamente radicato.

Secondo le ultime informazioni, però, Carlo d'Asburgo si è finalmente deciso a lasciare l'Ungheria. Il ministro ungherese a Vienna ha chiesto stasera al Governo austriaco il permesso di transito per l'ex re ed il suo seguito.

Il Cancelliere Mayr ha dichiarato stasera nella riunione della Commissione degli Esteri che il Governo aveva preso i provvedimenti opportuni, affinchè il passaggio dell'ex sovrano attraverso il territorio austriaco non desse luogo a incidenti.

E Carletto ritornerà a Prangins.

La cittadina è divenuta la mèta di numerosi pellegrinaggi: migliaia di contadini nei loro pittoreschi costumi nazionali affluiscono in lunghi cortei, preceduti da bandiere e da ritratti di Francesco Giuseppe, per rendere omaggio di devozione a Carlo d'Absburgo.

Il conte Andrassy che insieme ai conti Hunuadu e Csaki. sembra essere l'organizzatore principale del colpo di testa, e che è il capo riconosciuto del partito carlista in Ungheria, riceve le deputazioni della provincia in rappresentanza ed a nome del sovrano.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO — Alla seduta di ieri assistettero anche il Duca d'Aosta e il co. di Torino, accolti da prolungati applausi dei senatori; e dalla tribuna reale assistette la duchessa d'Aosta. Due principi reali dovevano prestare giuramento come senatori. Prima, giura S. A. R. Amedeo Umberto di Savoia Aosta duca delle Puglie; poi S. A. R. Aimone di Savoia duca di Spoleto: e ogni giuramento è salutato da lunghi applausi dei senatori e dei ministri in piedi.

Il presidente senatore Tittoni pronuncia un alato saluto, ricordando che i due principi (entrati di diritto al Senato) hanno combattuto valorosamente tra le schiere dei nostri eroici soldati di terra e di mare: — Noi acclamiamo soggiunge — la gloria che attraverso i secoli fu fedele compagnia della vostra casa, noi onoriamo l'esercito e la marina in cui ravvisiamo simboleggiate le virtù della nostra stirpe (*approvazioni*), noi riaffermiamo la nostra vittoria, la riaffermiamo oltre le frontiere verso coloro che mostrano di ignorarla (*applausi*), la riaffermiamo entro i nostri confini, verso coloro che con anima parricida la rinnegano (*applausi ripetuti*). La natura ricoprendo di lussureggiante vegetazione i campi di battaglia distrugge le traccie della strage e prodiga i suoi sorrisi dove già imperversava la morte.

Alla stessa guisa noi desideriamo che svaniscano gradatamente gli odi e le passioni che continuano ad eccitare gli uomini e che la loro attività sia rivolta tutta alle opere sante e feconde della pace; ed intanto abbiamo fiducia che il governo saprà reprimere prontamente la propaganda malvagia e le gesta nefande dei criminali che o istigati o aiutati da agenti stranieri, da oro straniero, insanguinano l'Italia e minorano l'umanità (applausi).

Conclude augurandosi che ai due principi sia «dato di profittare qualche volta della nostra più liberale costituzione e di assistere a qualcuna delle nostre discussioni più importanti (*approvazioni*). E ciò non sarà senza profitto per voi e per noi che custodiamo gelosamente la tradizione della fedeltà al Re e alla Casa Savoia (*grida di: Viva il Re! applausi vivissimi*) di cui non sappiamo concepire le sorti e le fortune separate dalle sorti e dalle fortune d'Italia. Per noi, la presenza vostra sarà cagione di grande letizia (*ripetuti e generali applausi*).

Con nobili discorsi i due principi ringraziano, spesso interrotti dagli applausi; e dal palco reale anche S. A. R. la Duchessa d'Aosta ringrazia. Il Senato rinnova gli applausi all'uscita dall'aula dei due principi e all'uscita dalla tribuna reale della Duchessa d'Aosta.

La riunione del consiglio dei ministri

ROMA, 31. = Il consiglio dei ministri si riunirà domani venerdì alle ore 11.

I greci annunciano vittorie contro i turchi

ATENE, 31. = Un comunicato ufficiale greco in data 30 corr. dice: Una sezione dell'undicesima divisione dopo aver occupato lo sbocco settentrionale del passo di Gucivea a Saddiana Bazar si è spinta dopo vivo combattimento per dieci chilometri in avanti. Alla sinistra, dopo un combattimento durante il quale il nemico nascosto dietro le case si è difeso con mitragliatrici e con granate, la terza divisione ha occupato il villaggio di Avgin e la lunga cresta vicina è stata mantenuta dai Greci nonostante 22 contrattacchi alla baionetta. Una bandiera Turca e parecchie mitragliatrici sono cadute nelle mani dei greci. Le truppe Greche han proseguito l'avanzata pur marciando su un terreno difficile. Le forze turche aumentano sempre.

Alla sinistra la preparazione dell'artiglieria per la distruzione delle opere e dei retticolati del munitissimo gruppo di fortificazioni di Kevalitsa è stata rinforzata. Il nemico aveva rafforzato questa posizione con nove truppe. La fanteria greca. attaccando ha guadagnato continuamente terreno e il 30 prima di mezzogiorno dopo un accanito combattimento ha occupato questo gruppo di fortificazioni.

Oltre cinquanta comunisti uccisi in un conflitto

BERLINO, 30. = Si ha da Erfurt, i comunisti hanno tentato questa notte di far saltare il sottopassaggio ferroviario sulla strada Erfurt-Cassel. Mancano i particolari, i treni passano lentamente, la polizia ha operato alcuni arresti. A Wessenfels durante un conflitto con la polizia sono rimasti uccisi oltre cinquanta comunisti, altri cinquanta feriti di cui venticinque gravemente. Un agente di polizia è stato ucciso, quattro sono stati feriti.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La **Famiglia Rizzani** commossa per la dimostrazione di rimpianto alla memoria del suo

Leonardo

ringrazia le Autorità, le Associazioni e tutti i Buoni che coll'intervento alla mesta cerimonia portavano nuovo conforto al suo dolore.

Udine li 1 Aprile.

Oggi spirava improvvisamente il maestro

Toso Francesco

I figli addolorati ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno domani 1 aprile alle ore 10 antim.

Udine 31 marzo 1921.

Critiche osservazioni ecc.

Trasporti ferroviari

Le disposizioni che regolano l'applicazione delle tariffe ferroviarie furono stabilite in favore del Vettore costituendo un monopolio di fatto.

Coll'applicazione delle Tariffe speciali nel danno per le avarie delle merci, la responsabilità del Vettore è determinata al solo loro valore e così per le perdite parziali o totali.

Tassative disposizioni regolano il contratto bilaterale di trasporto ferroviario e data la sua importanza ed i gravi danni che ne possono derivare dall'inadempimento delle stesse, lo speditore si trova costretto ad impugnare i propri diritti ostacolati dal Vettore ricorrendo al patrocinio della Legge.

A sensi dll'art. 398 del Codice di Commercio il Vettore è responsabile dei fatti suoi e del personale che impiega nell'esecuzione del contratto di trasporto. (Art. 132 della tariffa.)

Le stipulazioni contrattuali che escludono e limitano pei trasporti le obbligazioni e le responsabilità sono nulle e di nessun effetto anche se fossero stabilite da regolamenti, salvo che alla limitazione della responsabilità corrisponda una diminuizione di tariffa.

La consegna della merce in arrivo senza riserva per parte del destinatario, non estingue il giudizio pendente per l'attribuzione e la liquidazione dei danni per ritardata resa.

La riserva, praticata dal destinatario di un trasporto in ritardo, non implica rinuncia al diritto di reclamare per avarie occasionate; essa include anzi necessariamente la protesta per quelle avarie che furono causate dal ritardo.

Le amministrazioni ferroviarie coi soliti artifizi credono di tacitare le controversie, nascenti dal contratto di trasporto, con una laconica nota di riufiuto a riconoscere una responsabilità emergente da risultanze di procedura nell'esecuzione contrattuale. Tale sistema non risponde ad un senso pratico corretto e non offre affidamento; ed i ricorrenti esperite le pratiche in via amministrativa con risultato negativo si trovano nella necessità di ricorrere alle vie legali.

Le ferrovie rappresentano il più grande mezzo di trasporto e coll'economia dei noli e garanzia d'incolumità delle merci, devono concorrere allo sviluppo del commercio, fonte di ricchezza nazionale.

Oggidì le amministrazioni ferroviarie, per saziare le pretese del loro personale ribelle, gravano le tariffe con aumenti del 200 per cento per le derrate alimentari e del 300 per cento per le altre merci, incrudendo i magazzinaggi e le soste con forti aumenti; e tutto ciò con danno del commercio, delle industrie e dei consumatori.

Il ferroviere ribelle oggidì s'impone coll'ostruzionismo e collo sciopero; si beffa del dovere e delle condizioni economiche della Patria; avanza diritti per condurre la bella vita.

Le amministrazioni, rese impotenti a frenare il disservizio ferroviario, per diminuire la loro responsabilità cercano uscir dal pelago alla riva con artifici derogando o svisando i regolamenti e le disposizioni che disciplinano il contratto bilaterale di trasporto.

La Giurisprudenza insegna che nessuna Amministrazione ha facoltà di derogare dai regolamenti o disposizioni legalmente approvati da Regi decreti e dai Codici.

Oggidì le Amministrazioni ferroviarie, coll'innosservanza dei diritti dello speditore, col giuocare dell'artificio intorno alle loro responsabilità, hanno formato un monopolio che nell'interesse della Nazione deve essere combattuto.

Pei trasporti avariati in seguito a tardata riconsegna devesi distinguere il danno proprio del ritardo, da quello reale d'avaria. Il primo si risarcisce secondo l'art. 139 delle tariffe e 403 del Codice di Commercio, ma questi risarcimenti non dispensano il Vettore dal risarcimento del danno reale d'avaria, pel quale deve attenersi al disposto dell'art. 134 delle tariffe e 405 del Codice di Commercio e pei trasporti che avrebbero goduto le tariffe speciali comuni, i danni per le perdite o avarie delle merci senza assicurazione veggasi lo stabilito dell'art. 5.o parte 4.a delle tariffe pei trasporti.

Per le merci di facile deperimento (art. 130 delle tariffe), la responsabilità del Vettore viene diminuita di un tanto per cento, ammenochè la diminuzione in peso della merce od avaria, non sia conseguenza della natura della merce stessa.

Chi effettua spedizioni a grande velocità colla richiesta d'inoltro col diretti, acquista il diritto di fare assegnamento su abbreviati termini di consegna, salvo casi di forza maggiore.

Pei trasporti a G. V, effettuati coi treni accelerati le tasse di nolo vengono aumentate del 25 per cento e coi diretti del 50 per cento; i termini di resa non devono essere stabiliti a sensi dell'art. 58 delle tariffe e temporanei aumenti di 72 ore per ogni 250 chilometri pel fatto che tale computo è applicabile ai trasporti effettuali coi treni ordinari, omnibus, misti o merci.

Chi assume di spedire giornalmente qualsiasi merce deperibile da inoltrarsi coi treni accelerati o diretti, deve stabilire col Vettore una convenzione che fissi il numero del treno di partenza.

La richiesta dello speditore deve essere rivolta per le Ferrovie dello Stato alla « Divisione del Movimento » Detta richiesta, stesa in carta semplice, deve essere spedita in piego raccomandato con ricevuta di ritorno.

La richiesta in duplice copia può essere presentata al capo stazione locale che a sua volta ne restituirà una vidimata da conservarsi perchè ha il valore di ricevuta.

I suesposti insegnamenti, per trasporti a grande velocità coi treni accelerati e diretti, si fondano sul principio della maggiore responsabilità assunta dal Vettore « per avere esatto un importo superiore a quello dovuto colle tariffe speciali ordinarie.

Concludendo: un richiamo ai Vettori sulle disposizioni di legge che disciplinano i contratti di trasporto, il mezzo ferrovia lo si reputa d'imperiosa necessità; il fin qui sistematico monopolio dei diritti dello speditore ed il disservizio devono cessare pel bene economico delle Nazione.

Fasoli Vittorio
ex capo stazione ferroviario.